



DISCORSO

DI

CAPO TORO SEDUTO



spedizioni

# DISCORSO DI CAPO TORO SEDUTO

**spedizioni**

Riproduzione vietata. Proprietà letteraria riservata.  
©Spedizioni – [www.spedizionieditrice.it](http://www.spedizionieditrice.it) – 2023  
Isbn 9791280095299

## Introduzione

Versione di Silvano Panella del discorso che Capo Toro Seduto pronunciò il 21 agosto 1883. Toro Seduto (1831-1890) fu un grande capo dei nativi americani Hunkpapa (Lakota Sioux). Il suo nome in lingua lakota è Tatanka Yotanka.

## Il discorso

Dite di sapere che io sono Toro Seduto. Questo è il mio nome, ma conoscete la mia vita? Io sono qui per volontà del Grande Spirito. Il mio cuore è rosso e dolce. Io lo so che è dolce, infatti ogni cosa che passa accanto a me non fa che tendermi la sua lingua. Voi bianchi siete venuti fin qui per parlare con me eppure non mi conoscete. Il Grande Spirito ha scelto tra tutti noi un capo per il suo paese. Quel capo sono io. Quel capo sono io e voi vi comportate come uomini che hanno bevuto troppo liquore, quindi tornerò a parlare più tardi.

Sono venuto qui per stringervi la mano, miei amici. Desidero scusare la mia cattiva condotta e ritirare quanto ho detto perché ritengo di aver sbagliato, io non sono abituato a parlare con chi è sospettoso e voi non siete abituati a parlare con chi è sincero.

Tempo fa mi avevano detto che qualcuno proveniente dalla casa del grande capo bianco sarebbe giunto qui. Arrivai con largo anticipo e mi sentii come un prigioniero che attende chi viene a liberarlo. Vi cercai dappertutto e pensai che parlare con voi sarebbe stato come parlare con il grande capo bianco in persona. Sono certo che le mie parole arriveranno così come sono alle orecchie del grande capo bianco. Prima

ci siamo tutti comportati come bambini, non sapevo che le vostre intenzioni fossero buone. Proprio in questo momento il Grande Spirito mi sta guardando e ascolta quel che dico, perciò farò del mio meglio per parlare con chiarezza. Spero che chi ascolterà i miei desideri mi aiuterà a realizzarli.

Io sono sempre stato un capo. Trentadue anni fa fui presente ai consigli con i bianchi. Fui presente anche al consiglio di Forte Rice, ero nella prateria. Da allora mi sono state poste molte domande al riguardo, e io ho sempre detto di aspettare. Quando fu tenuto il consiglio sulle Montagne Nere mi chiesero di rinunciare a quella terra. Anche allora dissi di aspettare. Ricordo tutte le promesse che ci fecero riguardo le Montagne Nere perché ci pensai a lungo. Non rimasi nella prateria perché non volevo accettare le offerte del grande capo bianco. Il Grande Spirito ci ha dato animali per placare la nostra fame. Chiamai la mia gente e dissi che mentre ero lontano il grande capo bianco avrebbe provveduto a loro, che avrebbe mantenuto gli accordi presi. Pertanto anche noi dovevamo rispettare tali accordi. Andai via, e presto mi cercarono tutti. Mi cercavano le autorità inglesi e mi cercavano anche gli uomini del grande capo bianco. Non mi ero perso, sapevo sempre dove fossi, sapevo sempre dove stessi andando.

Tempo prima venne a trovarmi un prete cattolico che chiamammo Capelli Bianchi. Gli dissi tutte queste cose e lui mi rivelò quel che il grande capo bianco desiderava per noi. Feci delle promesse e le mantenni. Capelli Bianchi mi seguì fino in Canada. Gli parlai volentieri e gli chiesi di riferire tutto al grande capo bianco, così ripartì. Tempo dopo il generale Terry mi

proposte di tornare. Anche lui aveva grandi promesse, le fece a me e ai miei uomini. Gli risposi che non avevo abbandonato il mio paese, lo consideravo ancora mio tuttavia non sarei tornato presto, dovevo ancora occuparmi di alcune faccende e il mio popolo si stava comportando bene. Se un uomo che ha perso qualcosa torna indietro e la cerca con grande dedizione allora la ritroverà. Questo fanno gli indiani quando vi chiedono di dare loro ciò che gli avevate promesso. Non penso che dovrebbero essere trattati come bestie. I sentimenti che provo ora dipendono proprio da questo. Tutto quello che volete da me, io ve l'ho già dato. Sono persino venuto quando mi avete chiamato. Il grande capo bianco mi mandò a dire che voleva mettere da parte la discordia nata tra me e lui. Anch'io avevo questo desiderio e così tornai. Mi chiese di non allontanarmi più dal sentiero dell'uomo bianco. Sto facendo del mio meglio per restare sul suo sentiero.

Io ritengo che il mio paese non abbia una buona reputazione. Vorrei avesse una buona reputazione. Un tempo l'aveva. Talvolta mi siedo e penso: chi è stato a dare al mio paese una brutta reputazione? Voi siete le uniche persone che potrebbero dare al mio paese la buona reputazione che merita. Desidero che vi prendiate cura del mio paese, che lo rispettiate. Quando vi vendemmo le Montagne Nere ricevemmo una cifra davvero bassa. Non era quanto volevamo. Io credevo che i pagamenti, nel tempo, non calassero sempre più. Ma è quel che accade. Riferite al grande capo bianco quanto vi ho detto. Noi vogliamo soltanto beneficiare delle vostre promesse. Ditegli questo. Ditegli che non intendo essere tormentato ancora e ancora per vendervi altra terra. Come potrei vendere se

non tenete fede ai precedenti acquisti? Cosa potrei vendere se la nostra terra si va via via riducendo?

Io ritengo che il mio paese comprenda le Montagne Nere e vada dal fiume Powder al fiume Missouri. La nostra riserva non è ampia quanto vorremmo. E il grande capo bianco ci deve ancora pagare la terra che ci ha preso in passato. Voi bianchi ci consigliate di seguire le vostre modalità. È quel che farò. Quando hai un pezzo di terra e qualcosa ci passa sopra rovinandola, prendi quella cosa e la tieni con te fino a quando non ricevi un risarcimento per i danni. È quel che farò. Voglio che riferiate questo al grande capo bianco. Io penso al futuro, penso ai miei figli. Questo è ciò che intendo quando dico che il mio paese deve prendersi cura di noi. I miei figli cresceranno qui e io desidero che abbiano dei benefici, e con essi i loro figli e tutte le generazioni a venire.

Ora io sono seduto qui e guardo la mia gente affamata. Desidero che il grande capo bianco aumenti il cibo a noi destinato. Vogliamo soltanto essere in grado di vivere. Per questo ci serve il bestiame. Almeno trecento manzi. Non è forse come fate voi? Se otterremo le cose che chiediamo, i nostri figli cresceranno come crescono i figli dei bianchi. Quando il grande capo bianco mi spronò a vivere come vive la sua gente, io gli chiesi di mandarmi sei pariglie di muli. Non è forse con l'aiuto dei muli che i bianchi ottengono maggiori possibilità di lavorare? Gli chiesi anche di mandarmi due pariglie di cavalli e i carri. Chiesi anche un cavallo e un calesse. Mi è stato detto: segui le modalità dell'uomo bianco. Per questo chiesi le cose che vi ho elencato. Non chiedo mai quel che non è necessario. Chiesi anche una mucca e un toro



per ogni famiglia, in modo che tutti potessero avviare un allevamento. Chiesi poi quattro pariglie di buoi. E chiesi un carretto per ciascuno dei miei figli in modo che potessero trasportare la legna.

Chiedo troppo? È il modo dei bianchi. Sono qui a parlare e a chiedere? Siete stati voi a portarci a questo punto. Ci avete messi in una riserva e ci avete consigliato di vivere come voi. Non è giusto quindi che viviamo in povertà. Secondo i vostri canoni siamo forse ricchi? Chiesi al grande capo bianco maiali maschi e femmine, pecore maschie e femmine. Cosa ne faremo? Li alleviamo. Proprio come fate voi bianchi. Non sono forse questi gli animali che voi allevate? Dite al grande capo bianco che abbiamo bisogno di attrezzi agricoli. O forse l'uomo bianco lavora la terra a mani nude? Se è così lo farò anch'io. Ma so già che non è così. Potete inviare tutto quanto al nostro agente, sappiamo che se ne prenderà cura per noi. Le nostre razioni sono state ridotte al punto tale che alcuni di noi sono morti di fame. Desidero che ci mandate razioni giuste. Fate conto che ogni razione sia per un uomo bianco. Regolatevi così e i nostri figli non correranno il rischio di morire di fame. Chiedo anche dei vestiti. Tutti i vestiti che l'uomo bianco conosce e noi ancora non conosciamo. Guardatevi intorno. La nostra gente non ha vestiti adatti. Vogliamo vestiti resistenti per proteggerci dal vento, dalla pioggia, dal gelo. Voi ne avete. Vogliamo solo quello che avete anche voi. Questo è ciò che dovevo dire.

# DISCORSO DI CAPO TORO SEDUTO